



TE LO DEVO

Di Simona Biagi

Figlio.
Sei mio figlio.
Ti feci venire al mondo,
ti diedi alla luce,
ti misi di fronte al fatto compiuto,
ti posi nell'agone, un'arena violenta e spietata.
Ora guardo i tuoi occhi spenti, occhi di bimbo ormai uomo.
E piango quel giorno, quel seme che entrò in me,
colma di desiderio e di speranza...speranza di te.
Sognai te quando ancora eri nel grembo,
sognai te, creatura lieve, assopita,
sognai te maschio, e maschio nascesti.
Non ti feci dono della vita,
la vita mi fece dono di te,
quando sentii il tuo vagito,
quando accarezzai la tua pelle.
Ecco, quel pianto s'invera,
quel primo grido vitale e straziante
fu segno premonitore dell'oggi.
Non credi più nel Cielo,
nella vita che ti fu data,
in quella che ancora non conosci, ma già disconosci.
Rari sorrisi rischiarano il tuo viso, illudendomi.
Guizzi fulminei, meteore lucenti nel nero.
Che crudeltà è mai questa?
Un'oscurità amara avvolge la tua anima,
un torpore maligno fiacca il tuo spirito di giovane vecchio.
Ma io voglio crederci ancora,
voglio tenermi in vita per te,
voglio essere una trasfusione di speranza,
fino a svuotarmi tutta, completamente.
Te lo devo.

